

ORGANI SOCIALI MEDIOLANUM S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- Secchi Carlo Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Messina Alfredo Vice Presidente Vicario
- Doris Massimo Antonio Vice Presidente
- Doris Ennio Amministratore Delegato
- Berlusconi Luigi Consigliere
- Cannatelli Pasquale Consigliere
- Carfagna Maurizio Consigliere
- Lombardi Edoardo Consigliere
- Molteni Mario Consigliere
- Pellegrino Danilo Consigliere
- Renoldi Angelo Consigliere
- Sciumè Paolo Consigliere
- Zunino De Pignier Maria Alessandra Consigliere

COLLEGIO SINDACALE:

- Simonelli Ezio Presidente del Collegio Sindacale
- Perotta Riccardo Sindaco Effettivo
- Vittadini Francesco Sindaco Effettivo
- Gatti Ferdinando Sindaco Supplente
- Marchesi Antonio Sindaco Supplente

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO:

- Luca Maria Rovere

SOCIETA' DI REVISIONE:

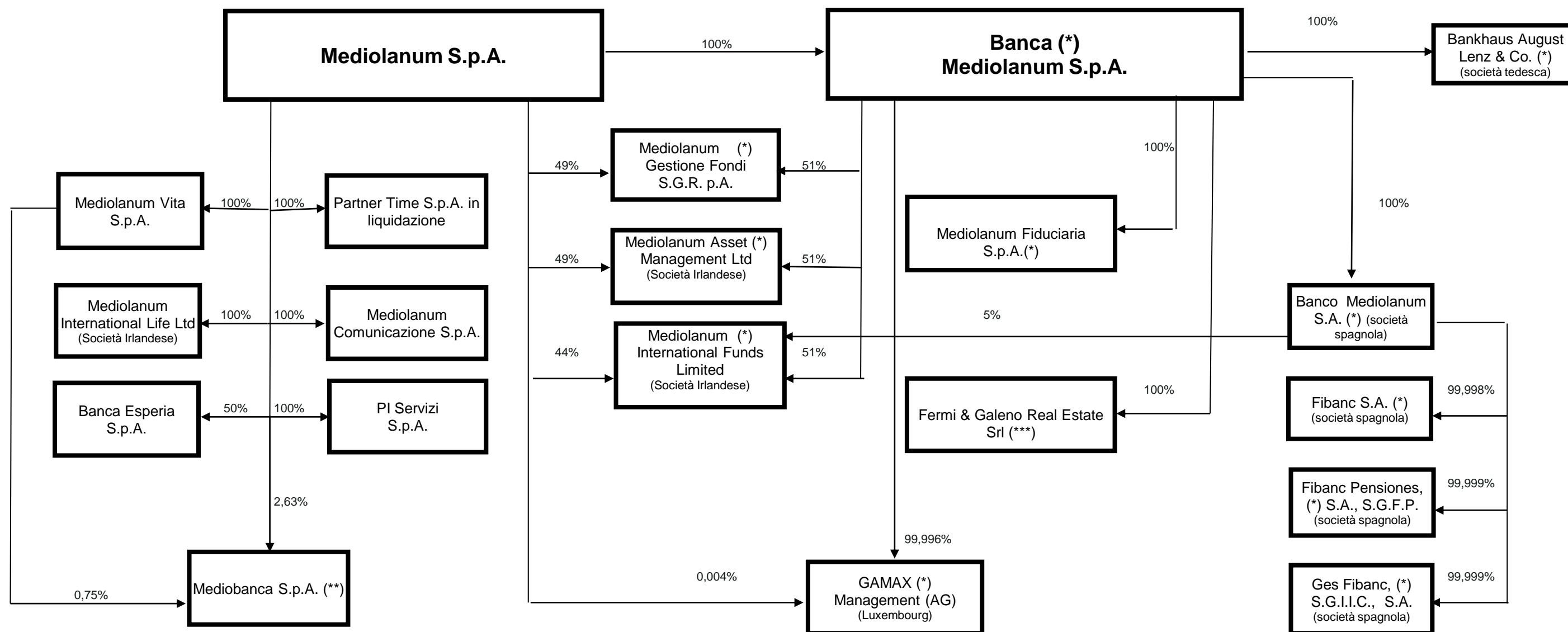
- Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI:

- Luigi Del Fabbro

Struttura societaria

situazione al 31 dicembre 2012



(*) Società facente parte del Gruppo Bancario Mediobanca

(**) In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,447% del capitale votante.

(***) In attesa di comunicazione Banca d'Italia inerente l'inclusione nel Gruppo Bancario Mediobanca

Indice

I principali risultati dell'anno	pag.	5
---	-------------	----------

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato	pag.	6
Prospetti contabili consolidati	pag.	49
Nota integrativa consolidata	pag.	55
Allegati alla nota integrativa	pag.	207

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio	pag.	224
Prospetti contabili	pag.	233
Nota integrativa	pag.	239
Allegati alla nota integrativa	pag.	271
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	pag.	277
Attestazione della Relazione finanziaria annuale ai sensi dell'art. 154-bis, 2° comma, del d.lgs. 58/98	pag.	278

I PRINCIPALI RISULTATI DEL GRUPPO MEDIOLANUM

<i>Euro/ milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela (*)	51.576,9	46.206,8	12%
Raccolta Netta	1.806,6	2.727,6	-34%
<i>di cui Banca Mediolanum</i>	<i>2.258,3</i>	<i>2.280,0</i>	<i>-1%</i>
<i>di cui Banca Esperia</i>	<i>(620,5)</i>	<i>301,3</i>	<i>ns</i>
Utile lordo pre imposte	500,6	84,2	494%
Imposte dell'esercizio	(149,6)	(17,0)	782%
Utile netto	351,0	67,3	422%
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto imposte)</i>	<i>-82,8</i>	<i>-125,9</i>	<i>-34%</i>
Utile netto escludendo le componenti non ricorrenti	433,8	193,2	125%

Euro	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Utile per azione - escluso attività non correnti	0,591	0,263	124%
Utile per azione - totale	0,478	0,092	421%
Utile per azione diluito (#)	0,465	0,091	410%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

(#) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato al 31.12.2012

Signori Azionisti,

il Gruppo Mediolanum ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile netto pari a 351 milioni di euro, rispetto ad un utile netto dell'esercizio 2011 pari a 67,3 milioni di euro registrando un incremento di 283,7 milioni di euro (+422%).

Il risultato economico dell'esercizio in esame è stato positivamente influenzato dal buon andamento dei ricavi ricorrenti ed in particolare del margine di interesse (+83,8 milioni di euro; +36%) e delle commissioni di gestione (+54,4 milioni di euro; +13%).

Inoltre nel periodo in esame si registrano i positivi contributi generati dalla crescita della commissioni di performance (+79,4 milioni di euro) e dei profitti da investimenti netti al fair value (+183,5 milioni di euro).

Il risultato d'esercizio è stato influenzato invece negativamente da oneri non ricorrenti per complessivi 82,8 milioni di euro relativi alle rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 62,7 milioni di euro e alle rettifiche di valore dell'avviamento relativo alla CGU Spagna per 20,1 milioni di euro; nell'esercizio precedente erano stati invece contabilizzati oneri non ricorrenti per complessivi 125,9 milioni di euro relativi a rettifiche di valore per impairment sui titoli governativi greci per complessivi 84,8 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale, oltre a rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 41,1 milioni di euro.

Il risultato netto, escludendo le sopracitate principali componenti non ricorrenti, è pari a 433,8 milioni di euro, rispetto ai 193,2 milioni di euro relativi all'esercizio 2011.

Il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto al termine dell'esercizio l'ammontare di 51.576,9 milioni di euro, con un aumento dell'12% rispetto alla consistenza di fine 2011 pari a 46.206,8 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio ha raggiunto un saldo positivo di 1.806,6 milioni di euro rispetto a 2.727,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la raccolta netta dell'esercizio è nettamente positiva e pari a +2.258,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con la raccolta netta conseguita nel 2011 (+2.280,0 milioni).

In particolare, la raccolta netta del risparmio gestito registra un miglioramento significativo passando da 731,8 milioni di euro del 2011 a 1.552,9 milioni di euro del 2012 principalmente per effetto del contributo della raccolta netta dei fondi comuni che è stata pari a 1.352,2 milioni di euro (31.12.2011: +590,3 milioni di euro), a cui si aggiunge il contributo positivo della raccolta su obbligazioni strutturate di terzi per +200,7 milioni di euro (31.12.2011: +141,5 milioni di euro)

Con riferimento alla raccolta del risparmio amministrato, la raccolta positiva sui conti correnti e conti deposito (+2.134 milioni di euro) è parzialmente attenuata dalla raccolta netta negativa di -1.070,8 milioni (31.12.2011: -521,5 milioni di euro) generata dalla polizza legata al conto corrente Freedom. Complessivamente, la raccolta del risparmio amministrato evidenzia un saldo positivo pari a +705,5 milioni di euro, in diminuzione del 54% rispetto al dato relativo al 2011 (+1.548,2 milioni di euro).

I dati di raccolta netta dell'anno 2012 delle principali reti operanti in Italia, pubblicati in data 2 febbraio da Il Sole 24 Ore, mostrano ancora al vertice della classifica Banca Mediolanum con un saldo positivo di 2,3 miliardi di euro.

Secondo i dati divulgati da Assogestioni, con riferimento alla raccolta netta su fondi comuni, Mediolanum registra nel 2012 un saldo positivo di +2,1 miliardi di euro, più elevato del saldo dell'intero settore a livello nazionale (pari a circa +1,7 miliardi di euro).

La classifica pubblicata da Assogestioni con riferimento ai volumi delle masse gestite vede il gruppo Mediolanum al 6° posto rispetto al 4° posto occupato nei due anni precedenti: tuttavia è significativo notare che la quota di mercato è cresciuta dal 4,90% di dicembre 2011 al 4,93%.

Scenario macroeconomico

Nel 2012 la gestione della crisi finanziaria nell'Eurozona ha prodotto un significativo miglioramento della propensione al rischio degli investitori.

Nei primi mesi dell'anno, gli interventi di politica monetaria convenzionale e non convenzionale della Banca Centrale Europea (in particolare le due Long Term Refinancing Operation a tre anni del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012 rispettivamente per 489,2 e 529,5 miliardi di euro) hanno creato condizioni favorevoli di liquidità nei mercati, con una riduzione dei rendimenti governativi nei paesi periferici e un positivo andamento delle borse. La rinnovata manifestazione degli effetti della crisi sui mercati finanziari nei mesi da marzo a giugno ha reso necessario il 28 e 29 giugno le deliberazioni del Consiglio Europeo in materia di ESM (European Stability Mechanism) e EFSS (European Financial Stability Facility).

I dettagli forniti dal presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi e la favorevole valutazione di costituzionalità del fondo ESM da parte dell'Alta Corte tedesca hanno contribuito ad un aumento della propensione al rischio degli investitori nel corso dei mesi estivi. Negli ultimi mesi del 2012, la scarsa visibilità su tempi e modalità di richiesta di attivazione della Banca Centrale Europea del piano di acquisti di titoli sovrani (OMT, Outright Market Transactions), l'emergere di segnali di instabilità politica e sociale nei paesi periferici dell'area euro, i timori sulla crescita economica mondiale e i possibili effetti sul prodotto interno lordo statunitense di tagli a spesa e incentivi fiscali (fiscal cliff) sono stati all'origine di una contenuta volatilità sui mercati.

Le elezioni in Grecia del 15 giugno hanno premiato il partito conservatore Nea Dimokratia, favorevole alla permanenza del Paese nella moneta unica, e posto fine al clima di incertezza politica e finanziaria generato dall'esito inconcludente delle precedenti elezioni del 6 maggio. Nel corso del mese di dicembre, l'Eurogruppo ha finalmente raggiunto un accordo sulla ristrutturazione del debito ellenico, prevedendo il versamento alla Grecia di 43,7 miliardi di euro. In Francia, il secondo turno di ballottaggio delle elezioni presidenziali in maggio ha decretato la vittoria del socialista Hollande sul presidente uscente Sarkozy, contribuendo alla definizione di nuovi equilibri politici nell'area della moneta unica.

Fuori dal contesto europeo, le elezioni negli Stati Uniti in novembre hanno portato alla rielezione del Presidente uscente Obama, mentre in Giappone è ritornato al potere in dicembre il partito liberal-democratico che supporta il governo Abe. Il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale hanno creato condizioni di volatilità sui mercati negli ultimi mesi.

Le statistiche confermano l'ingresso dell'area euro in una fase di rallentamento economico, mentre escludono il rischio di uno scenario analogo negli USA.

Nel terzo trimestre del 2012, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +3,1% (annualizzato) negli USA e a -0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, certificando il differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,2%) e Francia (+0,1%), negativa in Spagna (-0,3%) ed in Italia (-0,2%).

Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato per tutto il 2012 il permanere in una fase non espansiva del ciclo economico, negando la sostenibilità di una ripresa nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi.

Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali rappresentano la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è stato pari al 7,8% rispetto all'8,5% dello stesso mese dell'anno precedente; nel corso del 2012, la Conference Board Consumer Confidence e la Consumer Confidence rilevata dalla Università del Michigan hanno segnalato il permanere della fiducia dei consumatori su livelli distanti dai massimi registrati in passato.

Nell'area euro, il tasso di disoccupazione in dicembre è stato del 11,7% dal 10,7% di fine 2011. In particolare, la disoccupazione è in Italia del 11,3% rispetto al precedente 9,5% di fine 2011, in Germania del 6,9% rispetto al 6,8% e in Spagna del 26% rispetto al 18,8%.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione.

In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +2,2% dal +2,7% di fine 2011 e negli USA di +1,7% dal +3,0% di fine 2011, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +1,5% da +1,6% e di +1,9% da +2,2%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono aumentati di +2,2% nell'area euro e di +1,3% negli USA. In UK, l'inflazione è diminuita al 2,7% dal 4,2% dello scorso anno.

I mercati finanziari

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 punti base di fine 2012, facendo registrare il suo picco massimo a 536 punti base il 24 luglio scorso; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 punti base di fine 2012, con un picco massimo di 512 punti base del 24 luglio 2012.

I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5,12% di inizio anno all'1,99% del 31 dicembre e dal 7,11% di inizio anno al 4,50% del 31 dicembre 2012.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0,14% a -0,015% a 2 anni, da +1,83% a +1,32% a 10 anni).

La curva governativa statunitense ha confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (da 0,24% a 0,4% a 2 anni, da 1,88% a 1,76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica

statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4,2% STOXX Europe 600).

Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 e il Nasdaq Composite hanno registrato performance positive rispettivamente di +13,4% e di +15,9%. Le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14,4% STOXX Europe 600), in particolare, le borse italiana (+7,8% FTSE MIB) e spagnola (-4,7% IBEX 35) hanno registrato performance inferiori rispetto ai listini tedesco (+29,1% DAX), francese (CAC40 +15,2%) e svizzero (SMI +14,9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +18,5% (indice MSCI EM in dollari).

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a seguito delle dichiarazioni del Presidente della BCE, Mario Draghi, del luglio scorso. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1,30 di inizio anno a quella di 1,32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1,21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0,83 di gennaio, a quello di 0,78 di luglio e 0,81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la quotazione contro euro da 99,66 di gennaio a 114,46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel 2012, il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 107,58 dollari al barile di inizio anno ai 111,94 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 126,65 del 24 febbraio e i minimi di 88,74 del 21 giugno. Nel corso del 2012, la quotazione dell'oro ha confermato i livelli storicamente elevati conseguiti negli anni precedenti, passando dai 1.563,70 dollari di inizio anno ai 1.675,35 di dicembre.

Il mercato assicurativo

I dati di raccolta premi delle polizze individuali, pubblicati dall'Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione - ANIA – e relativi alla nuova produzione (che da quest'anno include

anche i premi unici aggiuntivi), mostrano una raccolta per l'anno 2012 pari a 47,7 miliardi di euro, in calo del 10% rispetto all'anno precedente. Con riferimento al campione di imprese U.E., operanti in libertà di stabilimento e in LPS, oggetto di rilevazione da parte di ANIA, nel 2012 si registra un totale premi per complessivi 7,0 miliardi di euro, importo in linea rispetto al dato dell'anno precedente.

Includendo anche l'attività di queste imprese, i nuovi premi complessivi da inizio anno ammontano a complessivi 54,7 miliardi di euro, l'8,8% in meno rispetto all'anno precedente (60,0 miliardi di euro nel 2011). Tale riduzione è riferibile principalmente al comparto delle polizze tradizionali di ramo I che registrano una contrazione del 15,1%, passando da 41,2 miliardi del 2011 a 35,0 miliardi del 2012. Le polizze Linked (ramo III) registrano un incremento del 13,3%, con un saldo a fine 2012 di 11,4 miliardi di euro (10,1 miliardi di euro nel 2011).

Sul fronte dei canali distributivi le banche e gli uffici postali registrano un decremento della raccolta pari al 17,1%, riducendo la propria quota di mercato al 64,8%. Nell'anno appena concluso i premi per nuove polizze vita collocate dal canale agenti e agenzie in economia ha registrato una contrazione pari a 8,7% rispetto al 2011, per una quota di mercato pari al 16,4%.

Il canale dei promotori finanziari registra nel corso del 2012 un incremento della nuova produzione vita del 26,4%, corrispondente ad una quota di mercato del 18,5%.

Sulla base dei dati della nuova produzione vita relativa sia alle polizze individuali che collettive è possibile effettuare una stima dei premi contabilizzati del lavoro diretto italiano che dovrebbero risultare a fine anno 2012. In particolare, considerando che una porzione dei premi contabilizzati dell'anno deriva da annualità di premi legate a polizze emesse in anni precedenti, i premi contabilizzati complessivi dovrebbero essere pari a circa 69,5 miliardi di euro, in calo del 6,0% rispetto al 2011 quando i premi contabilizzati ammontavano a 73,9 miliardi di euro.

Il mercato bancario

Le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato invece una variazione positiva del +1,6%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le quote di fondi comuni registrano nei nove mesi un incremento del +9,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,6% (6,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le azioni e partecipazioni presentano invece la più ampia variazione negativa (-10,9%); la quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (19,7% nel terzo trimestre del 2011).

Le obbligazioni pubbliche e private hanno segnato anch'esse una variazione negativa (-1,5%), con però una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+14,7%); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,1% (19,3% nel precedente anno).

Nel corso del 2012 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve accelerazione. A fine 2012 la raccolta denominata in euro da clientela riferita al totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.761,5 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +1,6%, (+0,9% a dicembre 2011) ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 28 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,2% (-0,4% a dicembre 2011, il valore più sostenuto da novembre 2008). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -6,8% (+3,2% a dicembre 2011).

La dinamica dei prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) ha chiuso il 2012 a 1.928 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,1% (+2,4% a fine 2011).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹ (-1,8% a fine 2012 dal +2,9% di fine 2011). Alla fine del 2012 risultavano pari a 1.660,2 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2012, a circa 1.475 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,5% (+3,6% a fine 2011; -1,7% nella media Area Euro).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,7% (+5,5% a fine 2011), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (+3% a fine 2011).

¹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: -1,4% a fine 2012, un valore che si raffronta al +4,4% di fine 2011 (-0,5% laddove si considerino i dati corretti per le cartolarizzazioni²; +3,4% a fine 2011).

In marcata flessione e con una elevata volatilità il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2012 ha segnato una variazione annua di circa il -7% (dal +2,7% di fine 2011), che si raffronta ad una variazione annua negativa di -3,9% nell'Area Euro.

In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita passando dal 4,2% di fine 2000 al 9,9% di dicembre 2012.

Anche laddove si consideri il comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si rileva come la quota detenuta dalle banche italiane sul mercato europeo abbia manifestato nel periodo compreso fra dicembre 2000 e dicembre 2012 una crescita passando dal 5,2% al 9,5%.

Nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento posizionandosi a fine anno al -0,6% dal +4,4% di fine 2011 (+1,2% nella media Area Euro).

A dicembre 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).

A dicembre 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche registra una crescita attestandosi a 874 miliardi di euro.

Sul fronte dei tassi bancari, nell'ultimo anno si è registrato un lieve rialzo del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,08% di fine 2011 all'1,25% di fine 2012. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è attestato a dicembre 2012 al 2,08% (2% a dicembre 2011). Nell'ultimo anno è aumentato anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 2,77% di dicembre 2011 al 3,03% di dicembre 2012, mentre sostanzialmente stabile è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,37% al 3,36%).

² I tassi di crescita I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Nel corso del 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è lievemente diminuito in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario: nel periodo dicembre 2011 – dicembre 2012 questo tasso è passato dal 4,23% al 3,78% di fine anno. Nell'ultimo anno è risultato altresì in sostanziale diminuzione il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,56% di dicembre 2011 al 5,48% di dicembre 2012).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,65% (4,18% a dicembre 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,69% (4,03% a dicembre 2011).

Nell'ultimo mese del 2012 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,8% (era 37,5 a dicembre 2012).

In diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nella media del 2012, tale differenziale è risultato pari a 187 basis points, - 30 punti base rispetto alla media del 2011, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

Andamento del Gruppo Mediolanum

Nel corso del 2012 le principali iniziative nell'offerta di nuovi prodotti hanno riguardato principalmente il comparto amministrato.

Con riferimento al conto deposito InMediolanum, a gennaio 2012, quale ulteriore elemento distintivo rispetto alla concorrenza, sono stati introdotti gli “interessi trimestrali”, in virtù dei quali ai clienti vengono liquidati gli interessi ogni trimestre sotto forma di anticipi trimestrali.

Inoltre, in relazione all'introduzione dell'imposta di bollo pari allo 0,1% (0,15% per il 2013) con il Decreto “Salva Italia”, a partire dal marzo 2012 sul tale conto deposito è prevista pertanto l'applicazione della predetta imposta di bollo a carico della clientela.

Per agevolare i correntisti di Banca Mediolanum titolari di un Conto Deposito e per incentivare lo sviluppo dei Clienti acquisiti attraverso il suddetto conto, a partire da giugno 2012 i vincoli su Conto Deposito sono stati affiancati dall'offerta dei vincoli (“Depositi e Tempo”) su Conto Corrente Freedom Più che, rispetto a quelli di Conto Deposito, sono soggetti all'imposta di bollo nei limiti previsti per i Conti Correnti (massimo 34,20 euro).

Il Conto Deposito InMediolanum, lanciato a maggio 2011, registra alla data del 31 dicembre 2012 uno stock di conti deposito in essere pari a circa n. 124.100 di cui circa n. 39.600 (32%) sottoscritti da nuovi clienti di Banca Mediolanum. Il numero di nuovi conti deposito sottoscritti nel corso del 2012 sono stati pari a n. 65.800 conti di deposito di cui n 24.200 (37%) da parte di nuovi clienti.

Le masse amministrare relative al Conto Deposito InMediolanum ammontano a fine anno a circa a 2.350 milioni di euro.

Con decorrenza 10 marzo 2012 è stata commercializzata la nuova versione del Conto Mediolanum Freedom, denominata “Conto Mediolanum Freedom Più”. Nella nuova versione non è più presente la Polizza “Mediolanum Plus” di Mediolanum Vita S.p.A. e la remunerazione sarà garantita sulle somme libere sul conto corrente oltre una giacenza minima ed entro un limite massimo di remunerazione predefiniti.

Il nuovo “Conto Mediolanum Freedom Più” presenta le stesse principali caratteristiche delle precedenti edizioni del “Conto Mediolanum Freedom.

Gli elementi di differenziazione del nuovo “Conto Mediolanum Freedom Più” sono invece relativi alla remunerazione della masse al di sopra della soglia infruttifera non sarà più correlata al rendimento della Gestione separata del Freedom Fund ed inoltre è previsto il riconoscimento degli interessi trimestrali.

Nel mese di settembre 2012 è stato lanciato un nuovo conto corrente bancario denominato *Freedom One*, che, alla data del 31 dicembre 2012 ha raggiunto una consistenza pari a circa 45.000 conti correnti, corrispondente a circa il 44% dei nuovi conti aperti.

Al 31 dicembre 2012 le masse amministrare relative a *Freedom One* ammontano a complessivi 203 milioni di euro.

Emissione di prestiti obbligazionari Mediolanum

In attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 31 luglio 2012, con la finalità di diversificare gli strumenti di indebitamento e di sostenere lo sviluppo del business delle società controllate, sono stati collocati presso il pubblico, prestiti obbligazionari non convertibili a tasso fisso ovvero tasso variabile con floor ovvero equity-linked.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle emissioni in oggetto:

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 1 anno

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 55 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 3,75% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2013.

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 2 anni

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 45 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 4,00% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano collocati presso il pubblico indistinto, prestiti obbligazionari non convertibili per complessivi nominali 337,2 milioni di euro così costituiti:

- Nominali 49,4 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso fisso 3,5%;
- Nominali 48,9 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso Euribor 6 mesi + spread 1%;
- Nominali 48,3 milioni di euro, scadenza 20/05/2013, tasso fisso: 3,15%;
- Nominali 47,8 milioni di euro, scadenza 20/05/2015, tasso Euribor 6 mesi;
- Nominali 24,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2013, tasso fisso 3,15%;
- Nominali 20,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2015, tasso Euribor 6 mesi.
- Nominali 54,1 milioni di euro, scadenza 14/11/2013, tasso fisso 3,75%;
- Nominali 43,9 milioni di euro, scadenza 14/11/2014, tasso fisso 4,00%;

La Raccolta e il Patrimonio Amministrato

Raccolta netta

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
ITALIA			
<i>Premi Vita</i>	(991,2)	(813,9)	22%
<i>Prodotti Fondi e Gestioni</i>	2.343,3	1.404,2	67%
Totale Gestito	1.352,2	590,3	129%
<i>Titoli strutturati di terzi</i>	200,7	141,5	42%
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.552,9	731,8	112%
Polizze Vita "Freedom"	(1.070,8)	(521,5)	105%
Totale Amministrato	1.776,3	2.069,6	-14%
Totale Amministrato incluso Freedom	705,5	1.548,2	-54%
BANCA MEDIOLANUM	2.258,3	2.280,0	-1%
GRUPPO BANCA ESPERIA**	(620,5)	301,3	ns
Totale ITALIA	1.637,8	2.581,3	-37%
SPAGNA	114,3	94,6	21%
GERMANIA	54,5	51,7	5%
TOTALE MERCATO ESTERO	168,8	146,3	15%
TOTALE RACCOLTA NETTA	1.806,6	2.727,6	-34%

Il patrimonio amministrato (*)

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
ITALIA			
<i>Prodotti Vita</i>	13.795,7	13.678,5	1%
<i>Polizze Vita 'Freedom'</i>	3.433,0	4.503,8	-24%
<i>Fondi e gestioni</i>	23.384,4	19.725,3	19%
<i>Raccolta bancaria</i>	11.336,5	8.925,6	27%
<i>Rettifiche di consolidamento</i>	(9.515,3)	(8.966,0)	6%
BANCA MEDIOLANUM	42.434,3	37.867,2	12%
GRUPPO BANCA ESPERIA**	6.900,1	6.408,5	8%
Totale ITALIA	49.334,4	44.275,7	11%
SPAGNA	1.799,6	1.581,2	14%
GERMANIA	442,9	349,9	27%
TOTALE ESTERO	2.242,5	1.931,1	16%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	51.576,9	46.206,8	12%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela *Retail*.

(**) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Il patrimonio complessivamente amministrato al 31 dicembre 2012 ammonta a 51.576,9 milioni di euro, con una crescita pari all'12% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2011 (46.206,8 milioni di euro).

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai diversi segmenti operativi.

ITALIA – LIFE

La consistenza delle masse gestite passa dai 13.678,5 milioni di euro di fine 2011 ai 13.795,7 milioni di euro al termine del periodo in esame.

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Prodotti Unit Linked	9.851,0	9.156,0	8%
Prodotti Index Linked	2.572,7	3.171,7	-19%
Prodotti Tradizionali	1.372,0	1.350,7	2%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	13.795,7	13.678,5	1%
Polizze 'Freedom'	3.433,0	4.503,8	-24%

Il totale premi lordi nell'esercizio ammonta a 7.936,0 milioni di euro, in diminuzione del 16% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2011: 9.426,1 milioni di euro), risentendo di un maggior interesse della clientela verso altri prodotti del risparmio gestito offerti da Banca Mediolanum.

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Premi pluriennali e ricorrenti	63,1	62,9	0%
Premi unici e collettive	144,8	293,3	-51%
Totale nuova produzione	207,9	356,2	-42%
Premi successivi piani pensionistici	523,4	557,9	-6%
Premi successivi altri prodotti	500,9	590,2	-15%
Totale portafoglio	1.024,3	1.148,1	-11%
Totale premi emessi escluso 'Freedom'	1.232,2	1.504,3	-18%
Premi polizza 'Freedom'	6.703,8	7.921,8	-15%
Totale premi lordi	7.936,0	9.426,1	-16%

La nuova produzione si attesta a 207,9 milioni di euro in diminuzione del 42% (31.12.2011: 356,2 milioni di euro).

Escludendo la produzione generata dalla polizza Freedom (Mediolanum Plus), i premi lordi del periodo in esame ammontano a 1.232,2 milioni di euro.

In particolare i premi pluriennali e ricorrenti +63,1 milioni di euro si mantengono in linea rispetto al valore dell'esercizio precedente (31.12.2011: +62,9 milioni di euro).

I premi unici e collettive, escluso Mediolanum Plus, si attestano a 144,8 milioni di euro contro 293,3 milioni di euro dell'esercizio precedente (-42%).

I premi di portafoglio registrano un saldo di 1.024,3 milioni di euro, in diminuzione dell'11% rispetto al valore dell'anno precedente (31.12.2011: 1.148,1 milioni di euro).

Gli oneri netti delle liquidazioni, escluso Freedom, passano da 2.318,2 milioni di euro del 2011 a 2.222,8 milioni di euro per il 2012, registrando un decremento del -4%.

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Sinistri	64,8	69,4	-7%
Cedole	64,5	84,1	-23%
Scadute	1.095,8	1.248,1	-12%
Riscatti	997,6	916,6	9%
Totale liquidazioni (escluso 'Freedom')	2.222,8	2.318,2	-4%
Liquidazioni 'Freedom'	7.898,0	8.554,1	-8%

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Ramo I	3,4	5,2	-35%
Ramo III	61,4	64,2	-4%
Totale liquidazioni (escluso Freedom)	64,8	69,4	-7%

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Le masse in gestione *Retail* al 31 dicembre 2012 sono così rappresentate:

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondi di fondi 'Best of Brands'	7.676,9	5.398,3	42%
Fondi di fondi 'Portfolio'	578,5	680,1	-15%
Fondi 'Challenge'	11.980,7	11.221,2	7%
Fondi di fondi hedge	193,8	269,0	-28%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	2.839,6	2.084,5	36%
Fondi immobiliari "Real Estate"	436,6	444,4	-2%
Altri fondi comuni mobiliari esteri e Gestioni patrimoniali	321,2	306,2	5%
Rettifiche duplicazioni	(642,9)	(678,3)	-5%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	23.384,4	19.725,3	19%
di cui:			
Azionario	56%	61%	-5%
Obbligazionario	36%	28%	8%
Monetario	2%	4%	-2%
Altro	6%	7%	-1%

La Raccolta *Retail* sintetizzata attraverso criteri gestionali viene di seguito rappresentata:

RACCOLTA NETTA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondi di fondi 'Best Brands'	1.885,7	1.703,7	11%
Fondi 'Challenge'	(8,1)	(230,4)	-97%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	569,2	37,1	ns
Fondi immobiliari "Real Estate"	0,6	5,0	-88%
Altri fondi e Gestioni patrimoniali	(104,2)	(111,2)	-6%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	2.343,3	1.404,2	67%

La Raccolta netta del periodo pari a 2.343,3 milioni di euro registra un aumento del 67% rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente (1,404,2 milioni di euro).

RACCOLTA LORDA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondi di fondi 'Best Brands'	3.659,0	2.920,0	25%
Fondi "Challenge"	1.018,9	837,6	22%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	1.067,9	606,3	76%
Fondi immobiliari "Real Estate"	18,2	31,5	-42%
Altri fondi e Gestioni patrimoniali	27,7	48,5	-43%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	5.791,7	4.444,0	30%

La Raccolta lorda del periodo pari a 5.791,7 milioni di euro registra un aumento pari al 30% rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente (4.444,0 milioni di euro) .

ITALIA – BANKING

La Raccolta netta del risparmio amministrato al 31 dicembre 2012 è positiva per 1.776,3 milioni di euro contro un saldo positivo del 2011 di 2.069,6 milioni di euro.

Le Masse amministrate, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Depositi di conto corrente	7.623,1	5.489,2	39%
Obbligazioni Banca Mediolanum	409,7	487,6	-16%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.216,1	805,9	51%
Custodia e amministrazione titoli	2.074,8	1.931,7	7%
Pronti contro termine	12,9	211,2	-94%
Totale Masse Amministrate	11.336,5	8.925,6	27%

Al 31 dicembre 2012 il numero dei conti correnti aperti è pari a n. 707.609 unità (31.12.2011: n. 627.365 conti), cui corrisponde n. 801.641 clienti intestatari.

Al fine dicembre 2012 il numero totale dei clienti, titolari di un rapporto di conto corrente o possessori di prodotti finanziari/assicurativi collocati da Banca Mediolanum, è pari a n. 1.040.448 unità (31.12.2011: n. 1.066.423 unità), di cui n. 879.200 primi intestatari.

SPAGNA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Patrimonio Amministrato:	1.799,6	1.581,2	14%
<i>Risparmio Gestito</i>	1.181,2	986,8	20%
<i>Risparmio Amministrato</i>	618,4	594,4	4%
Raccolta Lorda risparmio gestito:	285,2	285,7	0%
Raccolta Netta:	114,3	94,6	21%
<i>Risparmio Gestito</i>	88,2	98,3	-10%
<i>Risparmio Amministrato</i>	26,2	(3,7)	ns

Le Masse amministrate ammontano a 1.799,6 milioni di euro e registrano un incremento del 14% rispetto allo stesso periodo del 2011 +1.581,2 milioni di euro.

La Raccolta netta è positiva per 114,3 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dello stesso periodo dell'anno precedente di 94,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 il numero totale dei clienti di Fibanc si attesta a n. 78.856 unità rispetto a 75.837 unità del 31 dicembre 2011.

GERMANIA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Patrimonio Amministrato:	442,9	349,9	27%
<i>Risparmio Gestito</i>	356,4	291,5	22%
<i>Risparmio Amministrato</i>	86,5	58,4	48%
Raccolta Lorda risparmio gestito:	90,8	66,9	36%
Raccolta Netta:	54,5	51,7	5%
<i>Risparmio Gestito</i>	26,3	18,4	43%
<i>Risparmio Amministrato</i>	28,2	33,3	-15%

Le Masse amministrate registrano un incremento del 27% passando da 349,9 milioni di euro del 2011 a 442,9 milioni di euro dell'esercizio in esame.

La Raccolta netta del periodo in esame è positiva per 54,5 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dello stesso periodo dell'anno precedente di 51,7 milioni di euro; in particolare il Risparmio gestito registra un saldo positivo di 26,3 milioni di euro con un incremento del 43%.

Al 31 dicembre 2012 il numero totale dei clienti ammonta a n. 4.533 unità rispetto a n. 3.677 unità del 31 dicembre 2011 (+23%).

Le reti di vendita

<i>Unità</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Promotori finanziari	4.315	4.507	-4%
Produttori Assicurativi / AAF	0	1	-100%
BANCA MEDIOLANUM	4.315	4.508	-4%
SPAGNA	590	549	7%
GERMANIA	46	42	10%
Totale	4.951	5.099	-3%

La rete di promotori finanziari di Banca Mediolanum passa da 5.099 unità di fine 2011 a 4.951 unità a fine 2012.

Il Conto Economico riclassificato consolidato al 31 dicembre 2012

<i>Euro/migliaia</i>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>
Premi netti	8.051.307	9.543.417
Oneri netti relativi ai sinistri e varia. riserve	(8.018.057)	(9.505.033)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	33.250	38.384
Commissioni di sottoscrizione fondi	115.640	98.475
Commissioni di gestione	472.238	417.796
Commissioni di performance	171.937	92.496
Commissioni e ricavi da servizi bancari	95.741	111.154
Commissioni diverse	38.462	33.283
Commissioni attive	894.018	753.204
Margine interesse	314.604	230.749
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	118.096	(65.688)
Margine finanziario netto	432.701	165.061
Valorizzazione Equity method	(55.220)	(34.582)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	27.809	7.300
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.091)	(6.172)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(22.599)	(125.462)
Proventi netti da altri investimenti	(3.881)	(124.334)
Altri ricavi diversi	26.435	22.252
TOTALE RICAVI	1.327.303	819.985
Commissioni passive rete	(364.040)	(303.916)
Altre commissioni passive	(41.201)	(50.120)
Spese amministrative	(381.118)	(352.045)
Ammortamenti	(14.259)	(17.091)
Accantonamenti netti per rischi	(26.102)	(12.594)
TOTALE COSTI	(826.720)	(735.766)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	500.584	84.219
Imposte dell'esercizio	(149.561)	(16.952)
UTILE NETTO	351.023	67.267
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto Imposte)</i>	<i>(82.804)</i>	<i>(125.907)</i>
UTILE NETTO escludendo le componenti non ricorrenti	433.827	193.174

Il presente conto economico riclassificato mostra in evidenza gli effetti derivanti dagli oneri non ricorrenti a carico dell'esercizio 2012 riferiti a:

<i>Euro/milioni</i>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>
Rettifiche di valore partecipazione Mediobanca	(62,7)	(41,1)
Rettifiche di valore Goodwill CGU Spagna	(20,1)	
Rettifiche di valore su titoli governativi greci (netto imposte)		(84,8)
Totale oneri non ricorrenti	(82,8)	(125,9)

Il presente conto economico riclassificato mostra in evidenza gli effetti derivanti dagli oneri non ricorrenti a carico dell'esercizio 2012 riferiti alle sia alle rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 62,7 milioni di euro sia alle rettifiche di valore del Goodwill a carico della CGU spagnola per 20,1 milioni di euro; nel periodo di confronto le rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca ammontavano a 41,1 milioni di euro ed erano stato contabilizzati oneri non ricorrenti relativi a rettifiche di valore per impairment sui titoli governativi greci per complessivi 84,8 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale.

Per una maggiore comparabilità dei dati fra l'esercizio 2012 e il 2011 si è provveduto a riclassificare laddove necessario le voci dell'esercizio precedente.

I **premi netti assicurativi** al lordo degli oneri di acquisizione sono pari a 8.051,3 milioni di euro rispetto a 9.543,4 milioni di euro dell'anno precedente (-16%).

In particolare, i **Premi netti** di competenza sono pari a 8.051,3 milioni di euro rispetto a 9.543,4 milioni di euro dell'anno precedente in diminuzione del -16%. La riduzione dei premi è determinata principalmente dalla riduzione della raccolta della polizza Freedom (-1.218 milioni di euro).

Gli **oneri netti relativi ai sinistri e le variazioni delle riserve** passano da 9.505,0 milioni di euro dell'anno precedente a 8.018,1 milioni di euro (-16%) di cui 7.898 milioni di euro afferenti alle liquidazioni delle polizze abbinate al conto corrente *Freedom* (31.12.2011: 8.554 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 894,0 milioni di euro rispetto a 753,2 milioni di euro del 2011, registrando un incremento di 140,8 milioni di euro principalmente per le maggiori commissioni di performance (+79,4 milioni di euro) e commissioni di gestione (+54,4 milioni di euro). Le commissioni per servizi bancari invece registrano una diminuzione di 15,4 milioni di euro in particolare per le minori commissioni di collocamento su obbligazioni strutturate di terzi.

Il **Margine finanziario netto** passa da 165,1 milioni di euro del 2011 a 432,7 milioni di euro al termine del periodo in esame, evidenziando un miglioramento del margine di interesse (+36%) riferito principalmente a Banca Mediolanum e generato sia dall'incremento degli assets sia dall'allargamento degli spreads dei tassi di mercato. In forte crescita i profitti netti degli investimenti al fair value (+183,8 milioni di euro) che passano da un saldo negativo di -65,7 milioni di euro del 2011 ad un saldo positivo di +118,1 milioni di euro al termine del periodo in esame.

La **valorizzazione ad Equity Method** passa da un saldo negativo di 34,6 milioni di euro al 31.12.2011 ad un saldo negativo pari a 55,2 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio in esame, principalmente per effetto dell'impairment sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. -62,7 milioni di euro.

I **Proventi netti da altri investimenti** registrano un saldo negativo di 3,9 milioni di euro rispetto ad un saldo sempre negativo di -124,3 milioni di euro del 2011. Nel periodo di confronto erano inclusi oneri non ricorrenti relativi a rettifiche di valore per *impairment* sui titoli governativi greci (-120,6 milioni di euro).

Le **Commissioni passive** passano da 354 milioni di euro del dicembre 2011 a 405,2 milioni di euro al termine del periodo in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni (+12,7 milioni di euro) per effetto della crescita dei volumi, nonché per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Il **Totale costi**, al netto delle commissioni passive, ammonta a 421,5 milioni di euro rispetto a 381,7 milioni di euro dell'anno precedente registrando un incremento di 14,4 milioni di euro. In particolare, le spese amministrative crescono di circa 29 milioni di euro in relazione ai maggiori oneri per spese del personale, costi di pubblicità, consulenza e costi IT, mentre gli accantonamenti per rischi si incrementano invece di 13,5 milioni di euro per effetto dei maggiori stanziamenti per controversie legali ed interventi a sostegno delle popolazioni terremotate e alluvionate (2,3 milioni di euro) e gli ammortamenti (-2,8 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** sono passate da 17,0 milioni di euro del 2011 a 149,6 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (tax rate 29,9%).

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per area di attività.

SEGMENTO ITALIA – LIFE

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Premi netti	7.922.819	9.400.919	(1.478.100)	-16%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(7.908.540)	(9.381.508)	1.472.968	-16%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	14.279	19.411	(5.132)	-26%
Commissioni attive	280.311	254.685	25.626	10%
Margine interesse	18.353	34.851	(16.498)	-47%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	81.486	(33.002)	114.488	ns
Margine finanziario netto	99.839	1.849	97.990	ns
Proventi netti da altri investimenti	6.966	(35.822)	42.788	ns
Altri ricavi diversi	11.053	11.392	(339)	-3%
TOTALE RICAVI	412.449	251.515	160.934	64%
Commissioni passive rete	(94.217)	(88.406)	(5.811)	7%
Altre commissioni passive	(5.522)	(6.356)	834	-13%
Spese amministrative	(83.074)	(92.082)	9.008	-10%
Ammortamenti	(2.996)	(4.505)	1.509	-33%
Accantonamenti netti per rischi	(3.888)	(4.042)	154	-4%
TOTALE COSTI	(189.697)	(195.391)	5.694	-3%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	222.752	56.124	166.628	297%

L'Utile lordo pre-imposte del segmento Italia Life registra un saldo di 222,8 milioni di euro con un incremento del 297% rispetto al risultato dell'esercizio precedente (+56,1 milioni di euro) e beneficia sia del contributo positivo dei profitti e perdite netti da investimenti al fair value +114,5 milioni di euro sia delle maggiori commissioni attive +25,6 milioni di euro. La voce relativa ai proventi netti da altri investimenti registra un saldo positivo pari a 7,0 milioni di euro confrontato con l'esercizio 2011 che risentiva di rettifiche di valore per impairment sui titoli di stato greci pari a -39,3 milioni di euro. In diminuzione (- 16,5 milioni di euro) il margine di interesse.

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione, si attestano a 14,3 milioni di euro rispetto a 19,4 milioni di euro dell'anno precedente.

Le **Commissioni attive** ammontano a 280,3 milioni di euro, in aumento di 25,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2011 pari a 254,7 milioni di euro, per effetto di maggiori commissioni di performance di pertinenza del segmento Vita +12,3 milioni di euro realizzate nel periodo in esame e maggiori commissioni di gestione +13,3 milioni di euro.

Le **Commissioni passive rete** si incrementano di 5,8 milioni di euro per effetto delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della rete di vendita.

Il **Margine finanziario** del periodo è positivo per 99,8 milioni di euro rispetto ai 1,9 milioni di euro dell'anno precedente con un incremento di 97,9 milioni di euro grazie al recupero dei corsi di mercato che hanno fatto registrare maggiori profitti da investimenti al fair value +114,5 milioni di euro in parte compensate da un decremento del margine di interesse dovuto a maggiori retrocessioni a favore degli assicurati.

I **Proventi netti da altri investimenti** registrano un saldo pari a 7 milioni di euro rispetto al saldo di -35,8 milioni di euro al 31/12/2011 generato principalmente dalle rettifiche di valore su titoli governativi greci per 39,9 milioni di euro.

Gli **Altri costi** dell'esercizio si attestano a 90 milioni di euro rispetto a 100,6 milioni di euro dell'esercizio precedente con un decremento di 10,6 milioni di euro dovuto a una riduzione dei costi per effetto di un minor peso della raccolta Vita rispetto a quella dei segmenti Banking e Asset Management.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Commissioni di sottoscrizione fondi	110.407	94.461	15.946	17%
Commissioni di gestione	234.905	195.813	39.092	20%
Commissioni di performance	106.909	41.636	65.273	157%
Commissioni diverse	25.234	24.366	868	4%
Commissioni attive	477.455	356.276	121.179	34%
Margine interesse	697	1.240	(543)	-44%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	2	15	(13)	-87%
Margine finanziario netto	699	1.255	(556)	-44%
Proventi netti da altri investimenti	(593)	317	(910)	ns
Altri ricavi diversi	431	360	71	20%
TOTALE RICAVIDI	477.992	358.208	119.784	33%
Commissioni passive rete	(188.231)	(146.582)	(41.649)	28%
Altre commissioni passive	(11.786)	(9.323)	(2.463)	26%
Spese amministrative	(78.983)	(69.107)	(9.876)	14%
Ammortamenti	(2.228)	(2.714)	486	-18%
Accantonamenti netti per rischi	(7.618)	(6.695)	(923)	14%
TOTALE COSTI	(288.846)	(234.421)	(54.425)	23%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	189.146	123.787	65.359	53%

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia Asset Management registra un saldo di 189,1 milioni di euro con un incremento del 53% rispetto al risultato dell'esercizio precedente (+123,8 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** dell'esercizio ammontano a 477,5 milioni di euro in aumento di 121,2 milioni di euro rispetto ai 356,3 milioni di euro del 31 dicembre 2011 l'incremento è dovuto maggiori commissioni di performance +65,3 milioni di euro e a maggiori commissioni di gestione (+39,1 milioni di euro) generate da masse in gestione mediamente superiori all'esercizio precedente.

I **Costi** di pertinenza del segmento al termine dell'esercizio in esame ammontano a 288,8 milioni di euro rispetto a 234,4 milioni di euro dell'esercizio precedente + 54,4 milioni di euro; in particolare l'incremento è dovuto a maggiori commissioni corrisposte alla rete di vendita per effetto delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Commissioni e ricavi da servizi bancari	81.820	85.506	(3.686)	-4%
Commissioni diverse	11.247	7.136	4.111	58%
Commissioni attive	93.067	92.642	425	0%
Margine interesse	275.109	190.064	85.045	45%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	33.791	(32.307)	66.098	ns
Margine finanziario netto	308.900	157.757	151.143	96%
Proventi netti da altri investimenti	(10.217)	(81.323)	71.106	-87%
Altri ricavi diversi	13.699	8.858	4.841	55%
TOTALE RICAVI	405.449	177.934	227.515	128%
Commissioni passive rete	(60.198)	(48.973)	(11.225)	23%
Altre commissioni passive	(12.307)	(12.224)	(83)	1%
Spese amministrative	(176.928)	(151.911)	(25.017)	16%
Ammortamenti	(6.815)	(7.436)	621	-8%
Accantonamenti netti per rischi	(2.097)	(1.683)	(414)	25%
TOTALE COSTI	(258.345)	(222.227)	(36.118)	16%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	147.104	(44.293)	191.397	ns

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia Banking registra un saldo positivo di 147,1 milioni di euro rispetto al risultato negativo dell'esercizio precedente -44,3 grazie al forte incremento del margine finanziario netto +151,1 milioni di euro.

Il **Margine finanziario** a fine esercizio si attesta a 308,9 milioni di euro registrando un incremento di 151,1 milioni di euro rispetto ai 157,8 milioni di euro del 31 dicembre 2011, grazie all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE, e all'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) principalmente riferito alle plusvalenze da valutazione (+49 milioni di euro) e ai maggiori utili di negoziazione (+17,5 milioni di euro).

I **Proventi netti da altri investimenti** passano da –81,3 milioni di euro a –10,2 milioni di euro grazie a minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** sono in linea con l’esercizio precedente.

Le **Commissioni passive rete** si attestano a 60,2 milioni di euro rispetto a 49,0 milioni di euro dell’esercizio precedente con un incremento di 11,2 milioni di euro per effetto maggiori stanziamenti per incentivi alla rete.

Gli **Altri costi** passano da 161 milioni di euro dell’anno precedente a 185,8 milioni di euro del 31 dicembre 2012 registrando un incremento di 24,8 milioni di euro generato sia dall’incremento delle spese del personale principalmente in relazione alla crescita dell’organico medio a carico dell’esercizio che da maggiori costi per consulenze legali in relazione al contenzioso fiscale in corso.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Commissioni attive	-	-	-	-
Margine interesse	(14.289)	(7.897)	(6.392)	81%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	4	(4)	8	-200%
Margine finanziario netto	(14.285)	(7.901)	(6.384)	81%
Valorizzazione Equity method	(55.220)	(34.582)	(20.638)	60%
Proventi netti da altri investimenti	(231)	(1.853)	1.622	-88%
Altri ricavi diversi	-	547	(547)	ns
TOTALE RICAVI	(69.736)	(43.789)	(25.947)	59%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(69.736)	(43.789)	(25.947)	59%

Il **Risultato lordo** del segmento Italia Other registra un saldo negativo di 69,7 milioni di euro rispetto ad un risultato negativo dell’esercizio precedente di 43,8 milioni di euro.

Il **Margine finanziario netto** a fine esercizio è negativo di 14,3 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo dell’anno precedente di 7,9 milioni di euro dovuto alla all’incremento dell’indebitamento medio di Mediolanum S.p.A. che alla crescita dei tassi di interesse applicati.

La **Valorizzazione Equity method** riporta le rettifiche di valore per impairment sulla partecipazione in Mediobanca (62,7 milioni di euro) oltre alla quota di competenza degli utili generati da Mediobanca, pari a 4,9 milioni di euro, e da Banca Esperia pari a 2,6 milioni di euro.

SEGMENTO SPAGNA

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Premi netti	99.718	119.045	(19.327)	-16%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(84.380)	(103.339)	18.959	-18%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	15.338	15.706	(368)	-2%
Commissioni attive	26.296	23.292	3.004	13%
Margine interesse	33.754	10.772	22.982	213%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	2.014	(82)	2.096	ns
Margine finanziario netto	35.768	10.690	25.078	235%
Proventi netti da altri investimenti	194	605	(411)	-68%
Altri ricavi diversi	358	326	32	10%
TOTALE RICAVI	77.954	50.619	27.335	54%
Commissioni passive rete	(17.601)	(16.414)	(1.187)	7%
Altre commissioni passive	(2.763)	(2.724)	(39)	1%
Spese amministrative	(27.930)	(25.943)	(1.987)	8%
Ammortamenti	(1.498)	(1.644)	146	-9%
Accantonamenti netti per rischi	(12.499)	(174)	(12.325)	ns
TOTALE COSTI	(62.291)	(46.899)	(15.392)	33%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	15.663	3.720	11.943	321%

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente si attestano a 15,3 milioni (31.12.2011:15,7 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** registrano un incremento passando da 23,3 milioni di euro a 26,3 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame.

Il **Margine finanziario netto** si attesta a 35,8 milioni di euro con un incremento di 25,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2011: 10,7 milioni di euro) dovuto al maggior margine di interesse +23,0 milioni di euro per effetto dell'attività rifinanziamento in BCE.

Gli **Altri Costi** passano da 46,9 milioni di euro a 62,3 milioni di euro per effetto principalmente dei maggiori accantonamenti effettuati per rischi relativi al contenzioso legale.

SEGMENTO GERMANIA

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Premi netti	28.770	23.453	5.317	23%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(25.137)	(20.186)	(4.951)	25%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	3.633	3.267	366	11%
Commissioni attive	17.501	27.490	(9.989)	-36%
Margine interesse	980	1.719	(739)	-43%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	799	(308)	1.107	ns
Margine finanziario netto	1.779	1.411	368	26%
Proventi netti da altri investimenti	-	(6.258)	6.258	ns
Altri ricavi diversi	982	937	45	5%
TOTALE RICAVI	23.895	26.847	(2.952)	-11%
Commissioni passive rete	(3.803)	(3.548)	(255)	7%
Altre commissioni passive	(8.823)	(19.493)	10.670	-55%
Spese amministrative	(14.892)	(14.344)	(548)	4%
Ammortamenti	(722)	(792)	70	-9%
Accantonamenti netti per rischi	-	-	-	-
TOTALE COSTI	(28.240)	(38.177)	9.937	-26%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(4.345)	(11.330)	6.985	-62%

Le **Commissioni attive** passano da 27,5 milioni di euro del 31 dicembre 2011 a 17,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame, in diminuzione di 10,0 milioni di euro (-36%) principalmente per effetto delle minori commissioni da servizi bancari sugli ATM di Bank Lenz che generano contemporaneamente anche una riduzione delle **Altre Commissioni passive** che si attestano a 8,8 milioni di euro rispetto a 19,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Eventi societari di rilievo e andamento delle società del gruppo

Dopo la data del 31 dicembre 2012 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Mediolanum.

La Capogruppo

La Capogruppo Mediolanum S.p.A. ha realizzato al 31 dicembre 2012 un utile netto di 133,6 milioni di euro rispetto a 159,6 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

I dividendi iscritti a conto economico ammontano a complessivi 177,5 milioni di euro, contro 180,3 milioni di euro dell'anno precedente.

A fronte della delibera dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 Aprile 2012 la Capogruppo Mediolanum S.p.A. ha provveduto a liquidare nel mese di maggio 2012 i dividendi a saldo esercizio 2011, pari a 0,04 euro per azione per un controvalore complessivo pari a 29,4 milioni di euro.

Inoltre a fronte della delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2012, la Società ha provveduto a liquidare nel mese di novembre 2012 dividendi in acconto sull'esercizio 2012, pari a Euro 0,10 per azione, per un controvalore complessivo pari a 73,4 milioni di euro (31.12.2011: 51,3 milioni di euro).

Con riferimento all'andamento della gestione delle principali società del Gruppo Mediolanum, di seguito viene fornita una breve sintesi dei risultati del periodo in esame.

Società operanti nel settore Assicurativo Vita

MEDIOLANUM VITA S.P.A.

Il risultato dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili internazionali presenta un utile netto pari a 77,2 milioni di Euro contro una perdita netta di 35,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il risultato beneficia del positivo andamento della gestione finanziaria +115.941 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2011.

La società ha realizzato nell'esercizio 2012 una raccolta pari a 7.809 milioni di euro di euro rispetto a 9.144. Il decremento nella raccolta -15% è da ricondurre principalmente ai minori premi generati dalla polizza "Mediolanum Plus".

Il totale degli impegni verso assicurati (riserve matematiche e passività finanziarie) al 31 dicembre 2012 ammonta a 14.605,5 milioni di euro (2011: 15.440,0 milioni di euro) e sono costituiti per 14.533,3 milioni di euro da polizze individuali (2011: 15.371,2 milioni di euro) e per 72,2 milioni di euro da polizze collettive (2011: 68,8 milioni di euro).

La gestione separata Medinvest ha realizzato, alla fine dell'esercizio 2012, un rendimento annuale lordo pari al 5,02% (2011: 4,69%).

La gestione separata Mediolanum Freedom Fund ha realizzato nel corso dell'esercizio i seguenti rendimenti trimestrali annualizzati lordi rispettivamente pari al 3,48% (1/12-28/2), 2,79% (1/3-31/5), 2,75% (1/6-31/8) e 2,38% (1/9-30/11).

MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE LTD.

La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2012 una raccolta complessiva pari a 248 milioni di euro rispetto a 405,6 milioni di euro del precedente esercizio.

Con riferimento ai soli mercati esteri (Spagna e Germania), la raccolta è stata pari a 128,5 milioni di euro (31.12.2011: 142,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2011 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.300 milioni di euro (2011: 3.273 milioni di euro).

Il risultato dell'esercizio 2012 è positivo per 18 milioni di euro rispetto a 7,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le polizze di Mediolanum International Life Ltd sono distribuite in Italia attraverso Banca Mediolanum, in Spagna attraverso Fibanc ed in Germania attraverso Bankhaus August Lenz.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD

La società riporta al 31 dicembre 2012 un utile netto di 261,4 milioni di euro, con un incremento di 58,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2011: 203,0 milioni di euro), principalmente in relazione alle maggiori commissioni di performance realizzate nell'esercizio (+46,6 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2012 è stata positiva per +1.718,9 milioni di euro (31.12.2011: +1.598,1 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a 20.952 milioni di euro rispetto a 17.975 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+16,6%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 207 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 114 milioni di euro.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.

La società ha chiuso il bilancio 2012 con un utile netto di 35 milioni di euro rispetto a 12,5 milioni di euro dell'esercizio precedente, grazie soprattutto al positivo apporto delle commissioni di performance maturate nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio gestito direttamente dalla società si attesta a 3.377,4 milioni di euro rispetto a 2.612,2 milioni di euro del 31 dicembre 2011, in aumento del 29,3% sia per effetto della raccolta netta (577,2 milioni di euro) sia per il positivo andamento dei mercati.

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute si attesta a 15.016,9 milioni di euro (31.12.2011: 15.564,4 milioni di euro) in calo del 3,5%, principalmente per effetto della riduzione delle masse legate alla polizza Mediolanum Plus.

GAMAX MANAGEMENT AG

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2012 con un utile netto di 4,1 milioni di euro, in linea con il risultato registrato l'esercizio precedente (+4,2 milioni di euro).

Con riferimento al comparto retail nel 2012 la raccolta netta è stata negativa per -0,1 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +1,1 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 228,4 milioni di euro rispetto al saldo di 204,8 milioni di euro di fine 2011.

Al 31 dicembre 2012 le masse complessive in gestione (Retail + Institutional) ammontano a 409 milioni di euro (31.12.2011: 378 milioni di euro).

MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD

La società registra al 31 dicembre 2012 un utile netto di 14,2 milioni di euro, con una crescita di 0,7 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2011 (13,5 milioni di euro).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 10 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 6,0 milioni di euro.

Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo)

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con un utile netto di 189,3 milioni di euro rispetto ai 16,1 milioni di euro dell'esercizio precedente con un incremento di 173,2 milioni di euro.

L'esercizio 2012 registra un utile, prima delle imposte, pari a 230,3 milioni di euro contro una perdita di 2,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento di 232,9 milioni di euro, grazie in particolare alla forte crescita del margine finanziario netto (+142,8 milioni di euro), alle minori rettifiche di valore nette (+80,3 milioni di euro), e a maggiori dividendi da partecipazioni (+46,5 milioni di euro), in parte compensato dal minor margine commissionale (-29,7 milioni di euro).

Le imposte a carico dell'esercizio registrano un saldo negativo pari a 41,0 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dell'anno precedente pari a 18,7 milioni di euro.

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +2.258,3 milioni di euro rispetto a +2.280 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +1.552,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2011 di +731,8 milioni di euro.

Con riferimento al comparto amministrato, nell'esercizio la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.070,8 milioni di euro rispetto al saldo di -521,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2011. La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +1.776,3 milioni di euro rispetto a +2.069,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2012 è pari a 1.040.448 unità (31.12.2011: n. 1.066.423 unità).

Al 31 dicembre 2012 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 17.064,5 milioni di euro, con un incremento di 2.726,7 milioni rispetto al 31.12.2011.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 7.163,4 milioni di euro di fine 2011 a 8.897,6 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 4.422,6 milioni di euro rispetto a 3.312,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Il margine di interesse pari a 275,1 milioni di euro registra un incremento di 85 milioni di euro (+45%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2011: 190,1 milioni di euro) dovuto principalmente all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 307,1 milioni di euro rispetto a 164,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento (+142,8 milioni di euro) per effetto dell'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro)

principalmente riferito alle plusvalenze da valutazione (+49 milioni di euro) e ai maggiori utili di negoziazione (+17,5 milioni di euro).

Il margine commissionale netto registra un decremento di 29,7 milioni di euro passando da 105,1 milioni di euro dell'esercizio 2011 a 75,3 milioni di euro dell'esercizio in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni (-12,7 milioni di euro) e per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Più in dettaglio, le commissioni attive al 31 dicembre 2012 ammontano a 406,8 milioni di euro rispetto a 379 milioni di euro dello scorso anno (+7%).

Le commissioni passive registrano un saldo pari a 331,4 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 273,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+21%).

I dividendi passano da 124,5 milioni di euro dell'anno precedente a 171,0 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+46,5 milioni di euro) beneficiando dei maggiori dividendi distribuiti dalle controllate irlandesi (+53 milioni di euro) in parte compensati dai minori dividendi della controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (-3,1 milioni di euro) e dalla controllata Gamax Management (-2 milioni di euro)

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 10,4 milioni di euro (31.12.2011: -90,6 milioni di euro), dovuto a minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro), in minima parte compensati da maggiori svalutazioni collettive per 1,9 milioni di euro che, a partire dall'esercizio in esame includono i crediti in sconfinato da oltre 90 giorni (nuova disposizione Banca d'Italia); il periodo di confronto beneficiava inoltre di riprese di valore su valutazione collettiva di crediti per 0,8 milioni di euro.

I costi operativi passano da 289,6 milioni di euro del 2011 a 304,0 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

In particolare, i costi del personale passano da 100,3 milioni di euro del 2011 a 109,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo pari a 1.627 unità rispetto a 1.529 unità del periodo di confronto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di MCU e dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale, nonché per i maggiori per incentivi a favore del personale dipendente (+2,7 milioni di euro).

Le Altre spese amministrative si attestano a 164,0 milioni di euro rispetto al saldo di 156,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; a fronte della riduzione degli oneri in relazione

all'internalizzazione delle predette attività, si registra di contro una crescita delle spese per servizi informatici (+2,5 milioni di euro). Inoltre si rileva un aumento delle spese per consulenze legali (+7,5 milioni di euro) principalmente in relazione al contenzioso fiscale in corso.

La voce altri oneri/proventi di gestione passa da 12,7 milioni di euro a 14,2 milioni di euro per maggiori accantonamenti relativi agli obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

BANCO MEDIOLANUM

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2012 con un utile netto di 30,3 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 6,8 milioni di euro, grazie al positivo contributo generato dall'attività di tesoreria (+42,2 milioni di euro al lordo imposte), in parte compensato dai maggiori stanziamenti per il contenzioso legale (+12,5 milioni di euro al lordo imposte).

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente registrando un saldo pari a 285,2 milioni di euro; la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +88,2 milioni di euro rispetto a +98,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di 26,2 milioni di euro (31.12.2011: - 3,7 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 1.799,6 milioni di euro contro 1.581,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

La rete di vendita è composta da 590 unità (31.12.2011: n. 549 unità): di cui n. 551 consulenti globali (31.12.2011: 505 unità).

BANKHAUS AUGUST LENZ & CO. AG.

L'anno 2012 registra una perdita di -8,4 milioni di euro contro una perdita di -14,2 milioni di euro dell'esercizio precedente che risentiva in particolare del margine finanziario negativo di 6,3 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per +26,4 milioni di euro (31.12.2011: +17,4 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo positivo per +28,2 milioni di euro (31.12.2011: +33,3 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 214,5 milioni di euro (31.12.2011: 145,1 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2012 è costituita da n. 46 unità (31.12.2011: n. 42 unità).

Società a controllo congiunto

Nel 2012 il **GRUPPO BANCA ESPERIA** registra un utile netto consolidato di 5,1 milioni di euro rispetto a 1,5 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

La raccolta netta del 2012 è negativa per -1.241 milioni di euro rispetto ad una raccolta netta positiva dell'anno precedente di 603 milioni di euro.

Il patrimonio complessivamente amministrato passa da 12.817 milioni di euro del 31 dicembre 2011 a 13.800 milioni di euro nell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2012 il numero dei private bankers in forza è costituito da 72 unità (31.12.2011: 80 unità).

Società collegate

Il **GRUPPO MEDIOBANCA** ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2012 con un utile netto di 80,9 milioni contro 368,6 milioni di euro dell'esercizio precedente. In particolare il semestre gennaio-giugno 2012 ha riportato un risultato positivo di 17,5 milioni di euro rispetto al risultato positivo di 105,7 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente.

Il semestre Luglio- Dicembre chiude con un utile di 123,8 milioni, pressoché raddoppiato rispetto allo scorso anno (63,4 milioni) per effetto principalmente di minori svalutazioni sul portafoglio titoli e partecipazioni (89,5 milioni contro 231,1 milioni).

In questo contesto i ricavi sono diminuiti del 6,4% (da 973,3 a 911 milioni) mostrando in dettaglio il seguente andamento:

- il margine di interesse registra una riduzione da 554,6 a 517,7 milioni (-6,7%) attribuibile al comparto corporate ed investment banking (da 204,5 a 157,4 milioni);
- i proventi da negoziazione confermano il buon risultato del passato esercizio (106,5 milioni contro 112,5 milioni) per lo più beneficiando della riduzione degli spread sui titoli sovrani;
- le commissioni ed altri proventi mostrano un calo del 14,2% (201 milioni contro 234,4 milioni) in buona misura attribuibile al minor apporto del credito al consumo;
- il contributo delle società consolidate ad equity aumenta da 71,8 a 85,8 milioni

I costi di struttura diminuiscono del 5,9% (da 399,2 a 375,6 milioni) per minori costi del personale (-3,4%) e spese amministrative (-8,4%).

Le rettifiche di valore sui crediti, in un contesto congiunturale recessivo, crescono da 212,3 a 232,8 milioni (+9,7%) Le svalutazioni del portafoglio titoli e partecipazioni includono l'impairment sulla quota Telco per 95 milioni (svalutata ad un valore d'uso delle azioni Telecom Italia di €1,20 per azione), la ripresa di valore su titoli di stato greci per 12,2 milioni, altre svalutazioni su azioni AFS non quotate per 6,7 milioni.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012, al netto delle pertinenze di terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.922,3 milioni di euro rispetto a 6.418,7 milioni di euro del 30 giugno 2012 e a 6.049,9 milioni di euro del 31 dicembre 2011. L'incremento rispetto al 30 giugno 2012 pari a 503,6 milioni (da 6.418,7 a 6.922,3 milioni), si riferisce all'incremento delle riserve da valutazione +455,9 milioni di euro.

Il valore della partecipazione in Mediobanca è stato oggetto di impairment test che ha reso necessario effettuare una rettifica di valore pari a 62,7 milioni di euro, come descritto analiticamente nel paragrafo "Impairment test".

Complessivamente l'impatto a conto economico delle società consolidate ad equity registra un saldo negativo di 55,2 milioni di euro, di cui -62,7 milioni di euro per rettifiche di impairment, contro un saldo negativo dell'esercizio precedente, pari a 41,1 milioni di euro.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

La responsabilità sociale e ambientale

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2012 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

Impairment test

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31/12/2011 sono riferiti alle “Cash Generating Units” (“CGU”) Spagna, Germania e Italia (Life) relative alle partecipazioni estere del Gruppo Bancario Mediolanum

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta dello scorso 19 Marzo, ha approvato la procedura di impairment test al fine di verificare che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell’impairment test al 31 dicembre 2012, Banca Mediolanum ha richiesto l’assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari desunte dai piani 2013-2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum dello scorso 15 febbraio, che rappresentano le migliori previsioni del management in merito al prospettico andamento economico e finanziario delle relative CGU e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall’esperto indipendente in data 28 febbraio 2013 riporta che relativamente al valore recuperabile dell’avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum e allocato alle differenti CGU, il valore recuperabile della CGU Germania non evidenzia perdite di valore come anche il valore recuperabile della CGU Italia Assets Management; per contro il valore recuperabile relativo alla CGU Spagna determinato sulla base di uno scenario “prudenziale” risulta pari a 102,8 milioni di euro, inferiore rispetto a quello di iscrizione nel bilancio consolidato pari a 122,9 milioni di euro. Sulla base di quanto precede si è reso necessario svalutare l’avviamento iscritto nella CGU Spagna per complessivi 20,1 milioni di euro.

Con riferimento alle partecipazioni in Mediobanca e Banca Esperia, valutate con il criterio dell’equity method, si è proceduto come segue.

In considerazione anche dell’andamento di borsa registrato dal titolo Mediobanca nel corso del 2012, lo scorso mese di ottobre, anticipatamente rispetto alla chiusura di esercizio, Mediolanum ha deciso di sottoporre ad impairment test il valore di carico della partecipazioni in Mediobanca avvalendosi dell’ausilio di un perito indipendente al fine di verificare la tenuta del valore di carico alla data del 30 settembre 2012. Le valutazioni rivenienti dall’applicazione del Dividend Discount Model (versione Excess Capital) effettuate avevano portato ad un valore compreso in un range tra

9,3 e 9,8 euro per azione, con un valore centrale pari a 9,5 euro per azione. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 ha deliberato di provvedere a rettificare il valore di carico, riveniente dal consolidamento a patrimonio netto, di 342,6 milioni di euro, pari a 11,78 euro per azione, al valore di 276,4 milioni di euro, adeguandolo al valore di 9,5 euro per azione.

La procedura di impairment test successivamente aggiornata al 31 dicembre 2012, effettuata nuovamente con l'ausilio del perito indipendente, ha rilevato invece un nuovo valore recuperabile, compreso in un range tra 9,76 e 10,39 euro per azione, con un valore centrale pari a 10,05 euro per azione.

Alla luce di tale valutazione, si è reso necessario rettificare il valore riveniente dal consolidamento a patrimonio netto adeguandolo al valore di 10,05 euro per azione. Tenuto conto di quanto sopra esposto, la rettifica di valore registrata sulla partecipazione nell'esercizio 2012 è stata pari a 62,7 milioni di euro.

Ai fini dell'impairment test al 31/12/2012 di Banca Esperia, gli Amministratori, nelle loro considerazioni, hanno tenuto conto che il patrimonio netto della società approssima il valore di carico della stessa, e hanno preso a riferimento anche la perizia del 30 giugno 2012, richiesta dalla stessa partecipata e rilasciata in data 10/12/2012 da una società specializzata in valutazioni d'azienda. Tale perizia è stata redatta ai fini della determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni a servizio del piano di stock options a favore dei Private Bankers ed è stata effettuata in ipotesi di continuità di gestione, secondo le normali condizioni di sviluppo aziendale e, in quanto basata anche su dati di natura previsionale, presuppone il verificarsi delle assunzioni ed il raggiungimento degli obiettivi prospettici previsti nel forecast 2012 e Piano economico 2013-2015.

Il valore per azione riportato dalla predetta perizia è pari a 2,05 euro per azione, corrispondente a circa 1,4 volte il valore di bilancio al 31 dicembre 2012, derivante dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto (1,48 euro per azione). Pertanto non si ravvisa la condizione per rilevare perdite durevoli di valore.

Contenzioso fiscale

Con riferimento alla controllata Banca Mediolanum S.p.A., a seguito dell'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, sono stati emessi due separati processi verbali di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori

imponibili ai fini dell'IRES e dell'IRAP per 48,3 milioni di euro e successivamente in data 28 febbraio 2011, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

In data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

La Banca ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poichè non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione riconosca la conformità formale della documentazione prodotta nei termini, in quanto.

In ogni caso, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche la controllata Mediolanum International Funds Ltd, la Banca ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati dalla Banca rientrano nel *range* di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, gli amministratori, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, ritengono che il rischio sia solo possibile, e che inoltre, trattandosi di questioni valutative non sia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Infine si segnala che si è conclusa positivamente la contestazione oggetto del PVC relativa al contenzioso fiscale avente ad oggetto il trattamento ai fini IVA, per le annualità dal 2006 e fino alla data 16 settembre 2010 (data di inizio ispezione da parte della Guardia di Finanza), delle

provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, con il quale la Banca era stata ritenuta sanzionabile per un ammontare complessivo di 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dalla rete di vendita.

La totale infondatezza del rilievo è stata confermata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, la quale, con la nota di coordinamento n. 2012/82261 del 30 maggio 2012 si è chiaramente espressa per l'applicabilità dell'esenzione prevista dal comma 1, n. 9, dell'articolo 10 del d.p.R. n. 633/1972 alle provvigioni overrides corrisposte per le prestazioni di coordinamento e di supervisione svolte dalla rete di vendita della Banca.

Con riferimento a Mediolanum Vita S.p.A., in relazione agli avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e dell'IRAP ricevuti in data 23 dicembre 2010 e relativi all'annualità 2005, con i quali sono stati ripresi a tassazione maggiori imponibili per 47,9 milioni di euro, a cui corrispondono una maggiore imposta IRAP per 2.512 migliaia di euro, oltre a una sanzione per pari importo, e una maggiore imposta IRES per 15.804 migliaia di euro, senza l'irrogazione di sanzioni, aventi ad oggetto il livello delle retrocessioni commissionali liquidate da Mediolanum International Fund Ltd a favore della Compagnia, esperita infruttuosamente la procedura di "accertamento con adesione", nel maggio 2011 la Compagnia ha opposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano avverso i citati avvisi di accertamento, eccependone l'infondatezza e invocandone l'annullamento.

In data 28 luglio 2012, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche Mediolanum International Fund Ltd, residente in Irlanda, la Compagnia ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

In data 21 dicembre 2012 sono stati notificati alla Compagnia ulteriori avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e IRAP relativamente alle annualità 2006 e 2007, contestando maggiori imponibili, per complessivi 128.080 migliaia di euro ai fini IRES, e per complessivi 127.454 migliaia di euro ai fini IRAP, a cui corrispondono maggiori imposte IRES per 42.266 migliaia euro, oltre a sanzioni per 41.417 migliaia di euro, e IRAP per 6.691 migliaia euro di imposta, oltre a sanzioni per 3.481 migliaia di euro.

La Compagnia ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati, e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poiché non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione finanziaria riconosca la conformità formale della documentazione prodotta nei termini.

Per le medesime motivazioni e considerazioni espresse relativamente agli avvisi di accertamento relativi all'anno 2005, la Compagnia ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, trattandosi di questioni valutative per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati dalla Compagnia rientrano nel range di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, gli amministratori, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, ritengono che il rischio sia solo possibile, e che inoltre, trattandosi di questioni valutative, non sia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di quanto precede non è stato effettuato alcun stanziamento nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio all'apposita sezione B della Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come “disponibili per la vendita” si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39, Mediolanum valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia *fair value*” (Principio IFRS 7) è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2012, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell’esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

Altre informazioni

Il margine di solvibilità del conglomerato finanziario Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2012, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza assicurativa risulta in linea con quanto richiesto dall’Isvap ai sensi del “Regolamento n. 18 del 12 marzo 2008 concernente la verifica della solvibilità corretta di cui al Titolo XV, Capo IV, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private. Disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato finanziario ai sensi del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142 e dell’accordo di coordinamento in materia di conglomerati finanziari sottoscritto da Isvap, Consob e Banca d’Italia il 30 marzo 2006. In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 896 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.252 milioni di euro con un’eccedenza pari a 356 milioni di euro. Le informazioni di cui all’art. 123 bis del TUF sono riportate nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari che verrà messa a

disposizione nei termini di cui all'art. 89 bis del RE anche sul sito internet della società (www.mediolanum.it).

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 11 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Essendo i venditori gli azionisti di riferimento sia di Mediolanum S.p.A. (Società acquirente) che di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (Società acquisita) l'operazione in questione si configura come operazione fra parti correlate di "minore rilevanza" (in base ai criteri definiti nelle "Procedure ai sensi della Delibera Consob n. 17221, art. 4") e sulla stessa è stato ottenuto il previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno di Mediolanum S.p.A. ai sensi del paragrafo 7.1 di dette Procedure.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - la cui complementarietà con il business del Gruppo Mediolanum ha determinato l'interesse all'acquisizione - è attiva nel settore delle assicurazioni e riassicurazioni con un'offerta di prodotti assicurativi per la clientela retail, con contratti standardizzati per finalità di protezione della famiglia, di tutela della persona, del patrimonio e dei beni (c.d. rami elementari, con esclusione del ramo RC Autoveicoli).

Il bilancio di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2011 presentava un utile netto d'esercizio di 2,6 milioni di euro, un patrimonio netto di 32,6 milioni di euro e un volume di raccolta premi di 25,3 milioni di euro.

La cessione avverrà per un corrispettivo di euro 35,9 milioni, determinato dalle Parti sulla base della situazione economico patrimoniale di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. al 31 marzo 2012 e sul valore del portafoglio polizze a tale data, nonché supportato da una valutazione dell'intero capitale della società effettuata da PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A..

Il corrispettivo sarà oggetto di un'eventuale rettifica sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al termine del mese del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

In data 19 marzo 2013 Mediolanum S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione, da parte dell'autorità di vigilanza IVASS (ex ISVAP), a procedere all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

In ragione di quanto sopra esposto, il corrispettivo sarà determinato sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al 31 marzo 2013 e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 31 dicembre 2012 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei capitoli *Lo scenario macroeconomico* e *I mercati Finanziari* e nel successivo capitolo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte F della Nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ottobre del 2012 e nel gennaio del 2013, il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto le stime di crescita dell'economia mondiale, rilevando come la ripresa prosegua in un contesto di debolezza.

Il 2013 potrà presentare importanti elementi di continuità con l'anno precedente: tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo delle politiche monetarie, a fronte di pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili.

In questo contesto il Gruppo Mediolanum resta focalizzato sull'attività di consulenza globale attraverso l'offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della propria clientela. Resta connesso all'andamento dei mercati l'impatto sulla redditività dell'attività di tesoreria.

Alla luce di quanto sopra, ad eccezione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, pur tenendo conto dei rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio futuro.

Basiglio, 21 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Carlo Secchi)

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale

ATTIVO

<i>Euro/migliaia</i>		31/12/2012	31/12/2011
1	ATTIVITA' IMMATERIALI		
1.1	AVVIAMENTO	129.886	149.864
1.2	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI	23.096	17.002
	TOT. ATTIVITA' IMMATERIALI	152.982	166.866
2	ATTIVITA' MATERIALI		
2.1	IMMOBILI	80.520	60.061
2.2	ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI	9.062	9.899
	TOT. ATTIVITA' MATERIALI	89.582	69.960
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	76.198	89.273
4	INVESTIMENTI		
4.1	INVESTIMENTI IMMOBILIARI	106.798	108.041
4.2	PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	382.700	404.493
4.3	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO ALLA SCADENZA	1.359.408	1.005.949
4.4	FINANZIAMENTI E CREDITI	6.404.352	6.245.884
4.5	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	12.319.069	9.062.406
4.6	ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	14.191.110	15.639.522
	TOT. INVESTIMENTI	34.763.437	32.466.295
5	CREDITI DIVERSI		
5.1	CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE DIRETTA	5.641	5.512
5.2	CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE	4.183	-
5.3	ALTRI CREDITI	1.549	229
	TOT. CREDITI	11.373	5.741
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
	ATTIVITÀ NON CORRENTI O DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE POSSEDUTE PER		
6.1	LA VENDITA	1.094	747
6.2	COSTI DI ACQUISIZIONE DIFFERITI		-
6.3	ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	126.259	252.201
6.4	ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI	338.686	278.313
6.5	ALTRE ATTIVITÀ	297.954	303.978
	TOT. ALTRI ELEMENTI DEL ATTIVO	763.993	835.239
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	191.264	338.386
	TOTALE ATTIVITA'	36.048.829	33.971.760

PASSIVO

<i>Euro/migliaia</i>		31/12/2012	31/12/2011
1	PATRIMONIO NETTO		
1.1	DI PERTINENZA DEL GRUPPO		
1.1.1	CAPITALE	73.434	73.382
1.1.2	ALTRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
1.1.3	RISERVE DI CAPITALE	56.497	56.013
1.1.4	RISERVA DI UTILE E ALTRE RISERVE PATRIMONIALI	821.182	847.716
1.1.5	AZIONI PROPRIE (-)	(2.045)	(2.045)
1.1.6	RISERVE PER DIFFERENZE DI CAMBIO NETTE		
1.1.7	UTILE O PERDITE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	88.984	(283.184)
1.1.8	ALTRI UTILI O PERDITE RILEVATI DIRETTAMENTE NEL PATRIMONIO	31.372	3.201
1.1.9	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	351.023	67.267
	TOT. CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.420.447	762.350
1.2	DI PERTINENZA DI TERZI		
1.2.1	CAPITALE E RISERVE DI TERZI	-	-
1.2.2	UTILI E PERDITE RILEVATI DIRETTAMENTE NEL PATRIMONIO	-	-
1.2.3	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
	TOT. CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
	TOT. PATRIMONIO NETTO	1.420.447	762.350
2	ACCANTONAMENTI	191.022	160.693
3	RISERVE TECNICHE	17.823.829	18.632.275
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
4.1	PASSIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	443.045	489.624
4.2	ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.491.157	13.369.539
	TOT. PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.934.202	13.859.163
5	DEBITI		
5.1	DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE DIRETTA	5.580	5.229
5.2	DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE	68	2.387
5.3	ALTRI DEBITI	275.679	217.638
	TOT. DEBITI	281.327	225.254
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO		
6.1	PASSIVITÀ DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE POSSEDUTO PER LA VENDITA	960	968
6.2	PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	97.210	41.018
6.3	PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI	122.578	15.082
6.4	ALTRE PASSIVITÀ	177.254	274.957
	TOT. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	398.002	332.025
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	36.048.829	33.971.760

Conto Economico

Euro/Migliaia		31/12/2012	31/12/2011
1	RICAVI		
1.1	PREMI NETTI		
1.1.1	PREMI LORDI DI COMPETENZA	8.054.608	9.547.764
1.1.2	PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE DI COMPETENZA	(3.301)	(4.347)
	TOT. PREMI NETTI	8.051.307	9.543.417
1.2	COMMISSIONI ATTIVE	893.558	752.520
1.3	PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZ. A FAIR VALUE RIL.A CONTO EC.	1.378.314	(601.369)
1.4	PROVENTI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	7.483	6.544
1.5	PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
1.5.1	INTERESSI ATTIVI	644.165	445.626
1.5.2	ALTRI PROVENTI	10.145	10.879
1.5.3	UTILI REALIZZATI	47.610	24.986
1.5.4	UTILI DA VALUTAZIONE	4.623	5.412
	TOT. PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVEST.IMMOBILIARI	706.543	486.903
1.6	ALTRI RICAVI	26.435	20.977
	TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.063.640	10.208.992
2	COSTI		
2.1	ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		
2.1.1	IMPORTI PAGATI E VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE	(9.396.301)	(9.041.752)
2.1.2	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI	8.852	5.468
	TOT. ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(9.387.449)	(9.036.284)
2.2	COMMISSIONI PASSIVE	(314.868)	(262.719)
2.3	ONERI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	(62.703)	(41.126)
2.4	ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
2.4.1	INTERESSI PASSIVI	(225.051)	(149.033)
2.4.2	ALTRI ONERI	(696)	(459)
2.4.3	PERDITE REALIZZATE	(25.646)	(27.382)
2.4.4	PERDITE DA VALUTAZIONE	(17.729)	(137.311)
	ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(269.122)	(314.185)
2.5	SPESE DI GESTIONE		
2.5.1	PROVVIGIONI E ALTRE SPESE DI ACQUISIZIONE	(73.340)	(73.726)
2.5.2	SPESE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI	(319)	(513)
2.5.3	ALTRE SPESE DI AMMINISTRAZIONE	(360.211)	(329.578)
	TOT SPESE DI GESTIONE	(433.870)	(403.817)
2.6	ALTRI COSTI	(95.018)	(66.322)
	TOTALE COSTI E ONERI	(10.563.030)	(10.124.453)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	500.610	84.539
3	IMPOSTE	(149.561)	(16.952)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	351.049	67.587
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(26)	(320)
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	351.023	67.267
	di cui di pertinenza del gruppo	351.023	67.267
	UTILE PER AZIONE (IN EURO)	0,478	0,092

Conto Economico Complessivo

<i>Euro/Migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	351.023	67.267
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	372.168	(213.351)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	28.171	(19.100)
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi		
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	400.339	(232.451)
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	751.362	(165.184)
di cui di pertinenza del gruppo	751.362	(165.184)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valore in migliaia di Euro)

		Esistenza al 31-12-2010	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclass.a C.E.	Trasferimenti	Esistenza al 31-12-2011
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	73.288		94			73.382
	Altri strumenti patrimoniali	0					
	Riserve di capitale	55.087		926			56.013
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	710.729 (2.045)		188.324		(51.337)	847.716 (2.045)
	Riserva per differenze di cambio nette	0					
	Utile (perdita) dell'esercizio	246.633		(179.366)			67.267
	Altre componenti del conto economico complessivo	(47.532)		(281.177)	48.726		(279.983)
	Totale di pertinenza del gruppo	1.036.160		(271.199)	48.726	(51.337)	762.350
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi						
	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio						
	Utile (perdita) dell'esercizio						
	Totale di pertinenza di terzi						
Totale		1.036.160	0	(271.199)	48.726	(51.337)	762.350

(Valore in migliaia di Euro)

		Esistenza al 31-12-2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclass.a C.E.	Trasferimenti	Esistenza al 31-12-2012
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	73.382		52			73.434
	Altri strumenti patrimoniali	0					
	Riserve di capitale	56.013		484			56.497
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	847.716 (2.045)		46.854		(73.388)	821.182 (2.045)
	Riserva per differenze di cambio nette	0					
	Utile (perdita) dell'esercizio	67.267		283.756			351.023
	Altre componenti del conto economico complessivo	(279.983)		390.053	10.286		120.356
	Totale di pertinenza del gruppo	762.350		721.199	10.286	(73.388)	1.420.447
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi						
	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio						
	Utile (perdita) dell'esercizio						
	Totale di pertinenza di terzi						
Totale		762.350	0	721.199	10.286	(73.388)	1.420.447

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

<i>Euro/Migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	500.610	84.539
Variazione di elementi non monetari	288.980	(2.566.471)
Variazione della riserva premi danni	-	-
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-	-
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	(795.371)	(1.911.544)
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	30.329	22.392
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	1.054.022	(677.319)
Altre Variazioni	-	-
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	87.466	(52.645)
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	(6.280)	1.122
Variazione di altri crediti e debiti	93.746	(53.767)
Imposte pagate	(64.414)	(40.083)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	1.979.991	3.441.177
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(46.579)	(80.984)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	2.136.588	3.477.972
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	(159.051)	120.213
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	49.033	(76.024)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	2.792.633	866.517
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	1.243	(17.387)
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	56.673	14.533
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	583	(181.786)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	(353.459)	364.746
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.884.495)	(4.616.170)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(5.683)	832
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	345.357	3.211.592
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(2.839.781)	(1.223.640)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	2.752	2.918
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(102.726)	(102.612)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(99.974)	(99.694)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	338.386	795.203
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(147.122)	(456.817)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	191.264	338.386

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2012

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte B – Principi contabili

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte D - Informazioni sul conto economico

Parte E - Informativa di settore

Parte F - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Mediolanum è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 , secondo gli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, in osservanza del Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002 n. 1606.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizione del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore assicurativo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Mediolanum è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali e delle Istruzioni per la compilazione dei prospetti di bilancio consolidato emanate dall'ISVAP con il Regolamento 13 luglio 2007 n. 7, successivamente modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP n. 2784 del 8 marzo 2010.

Criteri generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati

dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Conto economico complessivo,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato viene predisposto in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/98, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency".

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvano il bilancio d'esercizio e pubblicano la Relazione finanziaria annuale comprendente

- il bilancio di esercizio,
- il bilancio consolidato, ove redatto,
- la relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 2.

Le relazioni di revisione di cui agli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, i dati riportati nella Nota integrativa, e quelli indicati nella Relazione sulla gestione – qualora non diversamente specificato.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Ai fini di una migliore comparabilità dei dati di bilancio laddove necessario anche gli importi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Regolamento ISVAP 13 luglio 2007 n. 7. Tale provvedimento è stato modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP n. 2784 del 8 marzo 2010 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

<i>Euro/migliaia</i> Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	87.720	100,00%	Basiglio	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	Produzione audiolivro e televisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	Attività Immobiliare
Mediolanum International Life Ltd	1.395	100,00%	Dublino	Assicurazione Vita
Banca Mediolanum S.p.A.	600.000	100,00%	Basiglio	Attività bancaria
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	5.165	49,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd	150	44,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	49,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	7.161	0,004%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di investimento

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banca Mediolanum S.p.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di		
Società	Sociale	possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	5.165	51,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	Gestione fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	7.161	99,996%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di investimento
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	Attività bancaria
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	Gestione immobiliare

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di		
Società	Sociale	possesso	Sede	Attività esercitata
Ges Fibanc S.G.I.I.C. S.A.	2.506	100,00%	Barcellona	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	Società di consulenza finanziaria
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	100,00%	Barcellona	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	Gestione fondi comuni di investimento

Elenco delle imprese collegate a Mediolanum S.p.A. valutate con il metodo del patrimonio netto:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di		
Società	Sociale	possesso	Sede	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	430.565	3,44%	Milano	Attività bancaria

Elenco delle imprese a controllo congiunto a Mediolanum S.p.A. valutate con il metodo del patrimonio netto:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di		
Società	Sociale	possesso	Sede	Attività esercitata
Banca Esperia S.p.A.	63.000	50,00%	Milano	Attività bancaria

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le partecipazioni in collegate e a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una

controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci annuali approvati dalle società redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento al progetto di acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A., deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2012, si rileva che in data 19 marzo 2013 Mediolanum S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione, da parte dell'autorità di vigilanza IVASS (ex ISVAP), a procedere all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

In ragione di quanto sopra esposto, il corrispettivo sarà determinato sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al 31 marzo 2013 e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti eventi e non sono state effettuate operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali e sui flussi finanziari del gruppo (rif. Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006).

Parte B - Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2011.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, da applicarsi per il Gruppo dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo

contabile. L'adozione di tale modifica nel presente bilancio non ha prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario ma avrebbe prodotto una modifica in termini di informativa relativamente alle altre componenti del conto economico complessivo.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento comporterà un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla prima data di applicazione, in quanto saranno rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, il Gruppo ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 667 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 484 migliaia di euro già al netto del relativo effetto fiscale.

In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari

valutati al fair value. L'emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC 21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. Le suddette modifiche si applicano a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del presente regolamento (terzo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o modifica nell'informativa prodotta.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio

fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario. Il Gruppo sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva e ne è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando gli eventuali impatti che deriveranno dall'adozione del nuovo principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. L'applicazione anticipata è consentita con riferimento alle sole modifiche dello IAS 32, a condizione che vengano applicate anche le modifiche all'IFRS 7. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o in termini di informativa prodotta.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale finanziaria. Tale emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun significativo effetto patrimoniale, economico, finanziario o informativo.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvement to IFRS’s – 2009-2011”) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.

IAS 32 – Strumenti finanziari: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che

queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Sono classificati in questa categoria:

- gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per

l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/ proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);

- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie che, alla data di riferimento, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,
- oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La

ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e joint venture, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Una partecipazione in una società collegata è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui detiene un'influenza notevole. L'utilizzo del metodo del patrimonio netto è interrotto dalla Società dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e deve contabilizzare tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga una controllata o una joint venture.

Sono considerate Joint Venture le società in cui la Capogruppo possiede direttamente o indirettamente il 50% dei diritti di voto e la restante parte del capitale sociale è detenuto da un terzo. Le joint venture sono valutate secondo la stessa metodologia applicata per le società collegate

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore

attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Investimenti immobiliari ed altre attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico includono:

- i conti deposito iscritti al Passivo a fronte di contratti finanziari (allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati) e della gestione dei fondi pensione;
- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

I conti deposito a fronte di contratti di natura finanziaria verso gli assicurati - allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati - rappresentano con la massima approssimazione possibile il valore delle quote dei fondi di investimento o degli indici azionari di riferimento e trovano correlazione nei corrispondenti attivi a copertura, iscritti in base al *fair value*.

Lo stesso trattamento contabile è stato applicato alle passività relative al "Fondo Pensione aperto Previgest Mediolanum".

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dell'emissione della polizza o di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli attivi costituiti a fronte del contratto di polizza, normalmente pari all'ammontare del titolo sottostante al prezzo di emissione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie comprendono la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Riserve tecniche del ramo vita

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni contrattualmente assunti relativi ai contratti assicurativi e ai contratti di investimento con DPF, ovvero con partecipazione discrezionale agli utili (Discretionary Participation Features).

Le riserve tecniche del ramo vita includono la riserva matematica, determinata analiticamente per ogni contratto, sulla base degli impegni puri e con riferimento alle assunzioni attuariali adottate per il calcolo dei relativi premi; tale riserva include tutte le rivalutazioni maturate in applicazione di clausole contrattuali, oltre a stanziamenti appositi per tenere conto del rischio demografico, e non è inferiore ai valori di riscatto.

Le riserve tecniche includono altresì il riporto delle quote di premi di competenza del periodo successivo e la quota di oneri futuri derivanti dalla gestione dei contratti quali le spese di gestione e i sovrappremi sanitari.

Ad ogni chiusura di esercizio viene verificata l'adeguatezza delle riserve relative ai contratti assicurativi liability adequacy test, tenendo conto del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi sui contratti soggiacenti le riserve. Nel caso in cui il valore corrente delle riserve risulti inadeguato rispetto alla stima dei flussi di cassa futuri attesi, il Gruppo provvede all'adeguamento del valore di bilancio delle riserve iscrivendo la relativa differenza a conto economico.

Con riferimento ai contratti con DPF, tale posta accoglie le passività a fronte delle plusvalenze nette da valutazione relative alle attività afferenti i contratti delle gestioni separate.

In caso di plusvalenze nette afferenti attivi a copertura di contratti DPF, il Gruppo stanziava una riserva cosiddetta di Shadow Accounting.

Tali accantonamenti vengono rilevati in contropartita del patrimonio netto nel caso in cui le relative plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono rilevate direttamente nel patrimonio netto; negli altri casi tali accantonamenti sono contabilizzati a conto economico.

Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito.

Per la determinazione del tasso di attualizzazione si è deciso di utilizzare il tasso di sconto implicito negli indici IBOXX EUR Corporate AA, pubblicati da Markit Group Ltd: questi indici infatti corrispondono al tasso interno di rendimento implicito nei prezzi di titoli corporate liquidi denominati in Euro.

I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l’azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell’esercizio.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di

insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e

che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è fronte degli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e

ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value)
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori
- la stima delle riserve tecniche
- le assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio, si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore

d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti e il valore contabile rettificato costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti, ove le attività sono soggette ad ammortamento.

Nei periodi successivi, qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente, si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre, una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dello strumento,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il fair value al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non possono essere oggetto di successiva ripresa.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Euro/migliaia

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
A. Titoli di debito			169.445	168.595	8.098	4.894	7.133	5.335
	HFT	AFS	141.144	141.144	7.133	3.740	7.133	4.160
	HFT	Crediti vs clientela	28.301	27.451	965	1.154	-	1.175

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008 parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

Gerarchia del fair value

Euro/migliaia	L1		L2		L3		Totale	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.759.893	8.387.380	463.724	564.908	95.452	110.118	12.319.069	9.062.406
Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.180.778	2.752.157	32.937	116.003	7.774	39.756	1.221.489	2.907.916
Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico	9.800.501	9.051.992	2.268.591	2.888.501	900.529	791.113	12.969.621	12.731.606
Totale	22.741.172	20.191.529	2.765.252	3.569.412	1.003.755	940.987	26.510.179	24.701.928
Passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	235.672	320.066	23.477	17.418	1.967	3.861	261.116	341.345
Passività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico	46.090	27.839	120.044	120.440	15.795	-	181.930	148.279
Totale	281.762	347.905	143.521	137.858	17.762	3.861	443.045	489.624

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	39.756	791.113	110.118	-
2. Aumenti	105.964	727.122	16.040	-
2.1 Acquisti	104.096	594.669	12.633	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	1.845	132.453	659	-
- di cui: plusvalenze	-	5.543	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	685	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23	-	2.063	-
3. Diminuzioni	(137.946)	(617.706)	(30.706)	-
3.1 Vendite	(123.007)	(578.954)	(20.777)	-
3.2 Rimborsi	(75)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(521)	(27.255)	(1.516)	-
- di cui: minusvalenze	-	(8.155)	(685)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(6.631)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(5.039)	-	(622)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(9.304)	(11.497)	(1.160)	-
4. Rimanenze finali	7.774	900.529	95.452	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.861	-	-
2. Aumenti	(1.964)	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico:	(388)	-	-
- di cui minusvalenze	(388)	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	(1.576)	-	-
3. Diminuzioni	70	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico:	70	-	-
- di cui plusvalenze	70	-	-
3.3.2 Patrimonio netto:	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Rimanenze finali	1.967	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ IMMATERIALI

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Avviamento	129.886	149.864
Altre attività immateriali	23.096	17.002
Totale	152.982	166.866

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2012.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum sono inferiori complessivamente al loro valore d'uso. A tal proposito si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel 2012 ha espresso un multiplo pari a 2 volte il valore contabile dei mezzi propri.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato pertanto svolto considerando le seguenti CGU:

<i>Euro/milioni</i>	<i>Descrizione</i>	Goodwill Allocato
CGU - SPAGNA	Banco Mediolanum S.A.	123,0
CGU - GERMANIA	Gamax Management AG - divisione Germania	4,3
CGU - ITALIA Life	Gamax Management AG - divisione Italia	22,7

L'avviamento allocato alla CGU Spagna include l'avviamento relativo a Banco Mediolanum, pari a euro 123,0 milioni. A seguito della svalutazione effettuata nel corso del 2011, non sono presenti avviamenti relativi a Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL). In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo relativo a Gamax (pari a euro 27,0 milioni) è stato allocato a due differenti CGU (CGU Italia Asset Management e CGU Germania), in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la relativa redditività. L'avviamento complessivo relativo a Gamax è stato pertanto allocato alla CGU Germania per euro 4,3 milioni, mentre quello allocato alla CGU Italia Life è risultato pari a euro 22,7 milioni.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

